

Strutture **Il microclima nel locale d'allevamento**

di Giacomo Marino - foto G. Marino e Foi

Nell'allevamento di volatili è di fondamentale importanza prestare molta cura a tutti i particolari, strutture comprese. Ecco perché lo spazio abitativo che dedichiamo ai nostri aviari, riveste un ruolo di primaria importanza nell'ottenimento dei risultati che ci siamo prefissati. Quando parliamo di locale allevamento, sappiamo bene che in linea di massima ci riferiamo a spazi chiusi, ove concentriamo un certo numero di volatili, in maniera più o meno stabile, condizione per la quale aumenta la concentrazione dei diversi gas che compongono l'aria, quali: Ossigeno, Ozono, Anidride Carbonica, Ammoniaca, ecc., ma anche polveri, microrganismi e gas maleodoranti. La scelta del locale d'allevamento, spesso, e per ovvie ragioni familiari, ricade su: sottotetti, cantine, garage, terrazze chiuse, case di legno, ecc., solo in pochi hanno la possibilità di progettare un locale ex novo, tuttavia rispettando alcuni accorgimenti fondamentali potremo sicuramente migliorare le condizioni del nostro aviario. Come concetto di base bisogna adoperarsi per realizzare al suo interno un **microclima** favorevole, cercando di emulare l'alternanza delle stagioni; per cui ventilazione, temperatura, umidità relativa e illuminazione, sono quell'insieme di condizioni microclimatiche che, anche con ausili artificiali, andremo a controllare.

- **La ventilazione** è il ricambio dell'aria; questa può avvenire in maniera naturale, combinata o controllata, la scelta va fatta tenendo comunque conto della capienza del vostro allevamento. Quella di tipo naturale è da preferire, essendo più economica e nel contempo creando un movimento dell'aria lento, variandone la portata con l'impiego di più aperture dislocate in contrapposizione tra esse (ingresso d'aria in basso/uscita in alto), cosiddetto effetto camino.

Quella di tipo controllato, avviene senza l'ausilio efficace di porte o finestre, ma tramite l'uso di estrattori d'aria (o aspiratori). Quella combinata con l'impiego simultaneo delle due modalità descritte, ove la ventilazione naturale non è sufficiente. I ricambi dell'aria ambiente necessari in funzione della stagione e del numero di soggetti occupanti dovrebbe così variare:

Stagione	Ricambi d'aria/Ora
Primavera/Preparazione e Riproduzione	Da 2 a 4
Estate/Muta	Da 4 a 6
Autunno-Inverno/ Mostre e Mantenimento	Da 1 a 2

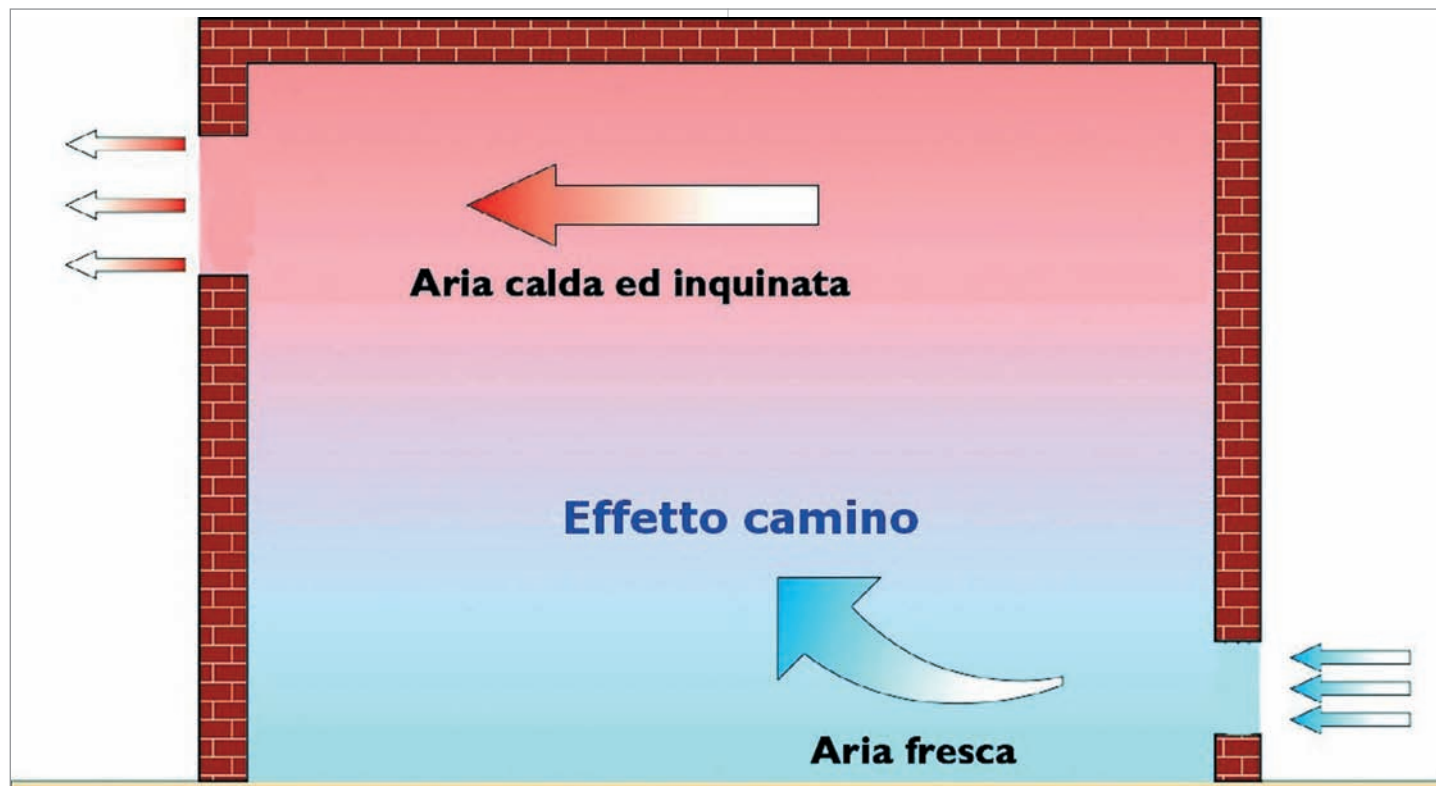
Questi dati sono frutto della personale esperienza e ricerca, non a caso nel mio locale di circa 32 metri cubi, allevo 32 coppie e non alloggio più di 150 novelli per stagione. Quindi oserei dare come indicazione quella di 1 metro cubo/coppia. Per quanto concerne l'uso di aspiratori, consiglio di orientare la propria scelta per quelli con poca portata, magari tenendoli in funzione più spesso, onde evitare il rapido ricambio dell'aria, con conseguente variazione della temperatura e la presenza di polveri in sospensione.

- **La temperatura**, valori ideali sarebbero compresi tra i

10 ed i 26 gradi, con il variare delle stagioni. Essa influisce sulla stato di salute degli animali, per cui anche sulla loro produttività. Temperature troppo basse, anche prossime allo zero, non uccidono gli animali, se in salute e correttamente alimentati. Di contro temperature troppo alte possono provocare Polipnea (aumento dei volumi polmonari, con aumento della frequenza degli atti respiratori o della loro intensità, che in alcuni animali viene utilizzata come metodo di smaltimento del calore corporeo in eccesso).

Per il controllo in assenza dei sistemi di riscaldamento domestico, consiglio l'uso di pompe di calore a parete o caloriferi ad olio; i comuni termoconvettori oltre ad avere una minore resa consumano piccole quantità di ossigeno, ed inquinano la qualità dell'aria con modiche immissioni di monossido di carbonio ed anidride carbonica.

- **Umidità relativa**, è la quantità di vapore acqueo contenuta nell'aria, valori ideali sono compresi tra il 50 e il 70%. Percentuali al di sotto se pur sfavorisce lo sviluppo di micotossine e parassiti sono controproducenti per il benessere animale, di contro un'umidità troppo elevata provoca l'insorgenza di varie problematiche, quali: respiratorie, gastrointestinali, morte embrionale o neonatale. Per il monitoraggio si consiglia l'uso di un Igrometro digitale, posizionato centralmente al locale ad 1.5 mt di altezza da terra,



lontano da altre fonti di calore. Per il controllo degli alti livelli d'umidità, basta utilizzare un comune deumidificatore; può inoltre risultare un buon ausilio l'uso dell'Ozonizzatore, apparecchio che emette gas Ozono, dalle proprietà battericida, fungicida e deodorante; tra gli elementi ossidanti, risulta il più attivo, nei confronti di tutti i microrganismi, spore e virus compresi.

- **Illuminazione**, da preferirsi quella naturale, il sole apporta benefici ormai ben noti a tutti gli allevatori. Da ricordare che i vetri filtrano i raggi del sole, vanificando in parte i suoi benefici. In alternativa ci si adopera con un programmatore elettronico munito di fotocellula e di lampade incandescenti, fluorescenti o

neon con reattore elettronico (luce fredda a spettro solare, con emissione di raggi UVA e UVB), in misura adeguata ai metri cubi del locale (80/120 lumen/mq) per simulare l'intero arco temporale della giornata, conseguentemente con l'alternanza delle stagioni. Per chi alleva canarini, può tranquillamente fornire 10.30 ore di luce in fase di mantenimento/inverno e 15 ore durante la riproduzione/primavera, essendo indicativamente questa la durata della giornata nell'arcipelago delle isole Canarie.

Se le condizioni microclimatiche ricreate nei nostri Aviari, saranno adeguate, ne potrete apprezzare presto i risultati, con l'espressione di produttività e benessere animale. Potete trovarmi su: www.canarinomosaico.altervista.org